

## Laghi

# Piazza, belvedere e alloggi protetti per la nuova «Casa della Serenità»

**Lovere.** Ecco come sarà l'ampliamento della Rsa: il progetto che ha vinto il concorso di idee è di uno studio di architettura di Milano. Saranno utilizzati gli spazi del lascito ex Ottoboni

LOVERE

Una nuova piazza per Lovere. È questa l'idea alla base del progetto con cui lo studio di architettura Laboratorio Permanente di Milano ha vinto il concorso progettuale avviato poco più di un anno fa dalla Fondazione Beppina e Filippo Martinoli per raccogliere le migliori proposte di intervento con cui avviare l'ampliamento della Casa della Serenità.

La struttura oggi dispone di 110 posti letto (39 nel nucleo Alzheimer, per il quale si sta lavorando all'ipotesi di realizzare un giardino per i suoi ospiti) e la fondazione intende sfruttare la volumetria del lascito «ex Ottoboni» per realizzare 15 appartamenti protetti, 36 posti letto, un parcheggio interrato e altri locali di servizio e collegamento con le attuali palazzine.

La proposta formulata da Angelica Sylos Labini e Nicola Russi, i fondatori di Laboratorio Permanente, e dai loro collaboratori è caratterizzata da tre nuovi corpi di fabbrica due dei quali, partendo dal versante attualmente occupato dalle palazzine Ottoboni, si protendono verso il lago. La scomposizione del volume in tre blocchi differenti consente di ridurre l'impatto visivo della nuova costruzione, cercando di mantenere il più possibile la continuità visiva del verde che lo attraversa. La particolare angolazione degli edifici garantisce una vista panoramica del lago a tutti gli ospiti della nuova Rsa. Il progetto prevede anche la realizzazione di alcuni luoghi di comunità, di un giardino, orti e una piazza pensata per favorire l'incontro fra chi vive quotidianamente la Rsa e la cittadinanza esterna.

«Avere cura del territorio e dei suoi abitanti - sottolinea Nicola Russi - è il principio attorno al quale si costruisce il progetto della nuova Casa della Serenità e dei suoi spazi aperti. I nuovi vo-

lumi previsti dal progetto assecondano la pendenza del terreno per conservare la continuità paesaggistica degli elementi naturali e ridurre le opere di sbancamento in un territorio prezioso e fragile».

«Questa composizione a corte aperta - aggiunge Angelica Sylos Labini - garantisce l'affaccio sul lago a tutti gli ospiti e contemporaneamente li mette visivamente in contatto tra di loro attraverso logge, bow-window e ampie superfici vetrate. Tra l'edificio esistente e il nuovo, una piazza-belvedere ricuce la distanza tra la vocazione alla cura della Casa della Serenità e il suo ruolo pubblico nella città di Lovere. La piazza e gli spazi aperti verranno vissuti dalle funzioni collettive ospitate al piano terra del nuovo complesso, promuovendo un modello sostenibile di Rsa aperta ai visitatori e cittadini».

«Tutti questi elementi - analizza Gianluigi Conti, presidente della Fondazione a cui fa capo la residenza sanitaria assistenziale loverese - hanno convinto il nostro cda orientandone la preferenza sulla proposta di Laboratorio Permanente, con cui ora inizia la fase di confronto operativo per passare dallo studio preliminare al progetto esecutivo: l'intenzione è di dare il via ai lavori nel giro di un anno, vincolando l'apertura del cantiere al reperimento delle risorse economiche e finanziarie necessarie, considerato che l'impegno economico prevede un investimento di 12 milioni di euro». L'iniziativa della Fondazione Beppina e Filippo Martinoli punta a potenziare i servizi già in essere, creando una «Cittadella della salute» per tutto il comprensorio. «In questa logica di valore condiviso - conclude Conti - verranno avviate nei prossimi mesi specifiche attività di crowdfunding».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rendering del progetto dello studio Laboratorio Permanente per la piazza della Rsa di Lovere



Così apparirà dal lago il complesso della Casa della serenità

## «Le proposte per coniugare assistenza e territorio»

Lo studio di architettura milanese Laboratorio Permanente, vincitore del concorso per l'ampliamento della Casa della Serenità, ha diretto un team multidisciplinare composto dai paesaggisti di Rls - Rebediani Scaccabarozzi Landscape e dagli ingegneri della società For Engineering Architecture.

Oltre a quelle dello studio vincitore del concorso, sono state valutate le proposte di altri cinque studi di progettazione (act\_romegialli di Morbegno, Sondrio; Aspro Studio di Vicenza; de8 Architetti di Bergamo; MoDus Architects di Bressanone, Bolzano; PBEB di Bergamo; quest'ultimo, selezionato per la valutazione finale insieme a Laboratorio Permanente) i quali avevano fornito le loro proposte nell'ambito di un'iniziativa coordinata, sotto il profilo tecnico e scientifico, da «Luca Molinari Studio» di Milano. «Il concorso di progettazione per l'ampliamento della Casa della Serenità di Lovere - sottolinea il fondatore Luca Molinari - è da considerarsi come un modello virtuoso capace di coniugare il bisogno di immaginare nuovi modelli, la cura e assistenza delle fasce fragili della nostra società nei prossimi decenni, l'attenzione alla comunità locale e al suo territorio, la qualità del progetto di architettura come presupposto alla qualità di vita dei suoi abitanti, oltre a diventare un esempio per come immaginare le case di riposo dopo la pandemia. Il progetto vincitore dello studio milanese Laboratorio Permanente risponde pienamente a queste esigenze grazie a un uso di materiali e tecniche costruttive sostenibili e non aggressive, e puntando a un edificio in cui la comunità degli ospiti e di chi ci lavora quotidianamente possa godere dei benefici della vita collettiva, del calore di ogni spazio residenziale e della sicurezza sanitaria definita da una profonda riorganizzazione degli spazi comuni».

G. Ar.

## IL CASO LA «DENUNCIA» DI UN AVVOCATO DI CREDARO

# Oltre i limiti per 0,1 km all'ora Il doppio di una lumaca: multato

**S'**è voluto togliere lo sfizio. Ed è andato a cercare a quale velocità si muovono le lumache. «Ho scoperto che si muovono alla velocità di 0,05 chilometri orari. Significa che ho preso una multa per aver superato il doppio della velocità massi-

ma di una lumaca». Angelo Bellini, 56 anni, avvocato di Credaro con studio a Sarnico, la butta sul ridere. Ma quella multa presa per aver superato di 0,1 chilometri orari la velocità consentita, proprio non gli va giù. I fatti: il 14 gennaio Bellini è sulla provinciale 510, nel Bresciano. Sono le 8,30 e l'avvocato sta andando, come

spesso accade, in Tribunale, a Brescia. Anziché imboccare l'autostrada, decide di prendere la sebina orientale, provinciale che chi vive sul lago d'Iseo e in Franciacorta utilizza quotidianamente per raggiungere la città capoluogo di provincia. All'altezza di Rodengo Saiano - poco prima dell'uscita per l'outlet Fran-

ciacorta - l'autovelox immortala Bellini. Naturalmente, a sua insaputa. Il limite, sul quel tratto di provinciale da tempo finito nel mirino degli automobilisti per via dell'incredibile quantità di multe fioccate, è infatti pari a 90 chilometri orari. E all'avvocato, che sanzioni su quel tratto di 510 non ne ha mai prese, non sembra di stare viaggiando fuori dai limiti. Eppure qualche giorno fa il verbale sentenza: l'automobilista bergamasco stava percorrendo la provinciale bresciana ad una velocità di 95,1 chilometri orari. «Tolti i 5 chilometri orari di tolleranza, concessi per legge, significa che la multa mi è stata staccata per aver superato di 0,1

chilometri orari la velocità massima. Sembra una barzelletta: è, appunto, il doppio della velocità della lumaca. Per carità, io vivo nel rispetto delle regole, tanto è vero che la sanzione l'ho pagata subito, anche per godere dello sconto concesso a chi salda l'importo entro cinque giorni dalla notifica. Ma mi chiedo se non sia opportuno stabilire una soglia minima per le sanzioni, magari evitando di multare i cittadini per gli zero virgola delle lumache». Rimostranze a parte, Bellini ha dovuto mettere mano al portafoglio: e 44 euro se ne sono andati, alla velocità... non certo della lumaca.

Sara Venchiarutti



La lumaca viaggia a 0.05 km/h